

Alt ai fitti

Si prepara la protesta

L'agitazione contro il caroletti e per risolvere il problema della casa entra da domani nella fase - operativa - anche a Roma. Le Commissioni interne di tutte le aziende si riuniscono, alle ore 18, presso la Camera del lavoro, in via Buonarroti 51. Inoltre, le Consulte popolari, dopo aver lanciato la parola d'ordine: «Respingete gli aumenti: nessuno vi può strapparli», si stanno intensificando la preparazione delle grandi manifestazioni del mercoledì prossimo in piazza Mastai.

La legge che conferisce ai pretori la facoltà di proibire gli scontri costituisce un primo successo della lotta popolare. Il ricordo della grande giornata di protesta di Milano è ancora vivo nella memoria di tutti: Si tratta di un costo di battersi per obiettivi più avanzati, per ottenere l'approvazione della legge sulla regolazione dei salari, per non aggredire quindi le cause strutturali dei caroletti.

I tecnici delle Consulte popolari hanno dimostrato nella recente conferenza-stampa come un appartamento di tre stanze e servizi, situato nella zona Tu scolana, che oggi costa dieci milioni di lire, potrebbe avere -- se le aree urbane fossero sottoposte a una diversa disciplina giuridica e se la industria edilizia fosse ammodernata -- un costo di gran lunga inferiore ed essere acquistato per meno di un milione di lire, con altri fitti. La legge sulle aree, una diversa politica per l'edilizia popolare e la standardizzazione dell'industria edilizia rimangono quindi gli obiettivi da raggiungere.

Lo sciopero prosegue

Tutti uniti alla SAM

Si è conclusa ieri la prima fase del lungo sciopero dei lavoratori della SAM. Autisti e fattorini hanno partecipato senza eccezioni alla lotta e hanno reagito con energia alle provocazioni che Marzano non ha mancato di mettere in moto.

La nuova agitazione è dovuta a un'altra violazione di precedenti accordi sindacali compilata dalla SAM, la cittadella di Ostia, che per la prima volta è stata costretta a sopportare gravi disagi per l'irresponsabilità della Marzano, è ormai stanca e reclama l'immediata revoca delle concessioni all'autolinea. I servizi di trasporto dovrebbero nel futuro essere gestiti dal-

la Stefer. E' tempo che la Giunta comunale passi alla fase di applicazione degli impegni presi in tal senso, non molto tempo fa.

I tessili della Luciani, Gatti, Milatex e Testi riprendono il loro marziale sciopero di 24 ore per la lotta per ottenere un accordo provinciale integrativo.

La decisione è stata presa unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali. Gli industriali hanno ceduto in tutti i modi di guadagnare tempo dilazionando le trattative senza alcuna reale intenzione di arrivare a un accordo: di cui la rotta e la ferita risposta dei rappresentanti dei lavoratori.

Lotta a Pomezia

La serrata alla Leader

Un duro scontro è in corso a Pomezia tra le giovani opere della «Leader» e la direzione aziendale. Quest'ultima ha risposto a uno sciopero con la serrata: due giorni di lavori a rientro a pagamento, la voltata di lotta delle lavoratrici. L'episodio è particolarmente significativo perché gli illegali pastori della «Leader» sono comuni a quasi tutte le fabbriche di Pomezia e perché esso s'inscrive nel tentativo padronale di soffocare sul nascere un generale risveglio sindacale.

La «Leader» produce camice per uomo utilizzando manodopera femminile e giovanile, e ricorrendo (l'età va dai quindici ai diciannove anni), ricorrendo a misure inusuali alle imprenditrici, pagando salari di fama (media 30-40 mila lire). Negli ultimi mesi scorsi, numerose opere sono svenute per il calore e i ritmi di lavoro troppo intensi.

L'agitazione è iniziata alcuni giorni fa, con la richiesta di trattative su alcune rivendicazioni (riduzione dell'orario di lavoro, passaggi di qualifica, ecc.). La risposta della direzione aziendale è venuta con il licenziamento di tre ragazze che stavano per terminare il periodo d'apprendistato. Le opere hanno reagito con ferocia, colorando con le vongole di scorsa manifestando davanti la fabbrica e percorrendo in corteo un tratto di via Castelli Romani.

Ieri, nuova dimostrazione d'intolleranza della «Leader» con la chiusura della fabbrica. La serrata non ha tuttavia intimorito le opere, che sono fermamente intenzionate a proseguire la lotta.

ANCR: il vice presidente accusato in pieno congresso

Drammatico episodio ieri al congresso provinciale della Federazione provinciale combattenti. Il presidente della sezione di Torpignattara ha chiesto che fosse impedito al comm. Angelo Alaimo, reggente la Federazione, di svolgere la relazione introduttiva e di essere incluso nella lista dei candidati. Gravissima l'accusa...

«Sei stato nelle SS»

Il vice-presidente della Federazione romana combattenti e reduci, commendator Angelo Alaimo, che dalla morte del prof. Umberto Gazzoni, ha diretto l'Associazione, è stato accusato ieri mattina davanti ai delegati al congresso provinciale straordinario, di aver militato nelle SS. L'accusa è stata lanciata dal presidente della sezione di Torpignattara, dott. Damiani, il quale ha comunicato ai delegati che, in seguito alla denuncia e ai documenti a lui presentati, la presidenza nazionale dell'ANCR ha aperto sul conto di Alaimo un'inchiesta. «Chi ha lasciato il glorioso grigioverde per indossare la divisa dello straniero, la divisa nazista, non è degno -- ha detto il dottor Damiani -- di svolgere a questo congresso la relazione morale e finanziaria né di essere candidato alle cariche sociali!». Un altro membro del direttivo può leggere la relazione, mentre le votazioni possono essere rinviate in attesa dell'inchiesta.

Subito dopo la morte del presidente Gazzoni, il direttivo uscente rifiutò di convocare il congresso, mancavano poi da fornire all'on. Villa, che allora era ministro della marina, le ragioni necessarie. Di che natura sia questa maggioranza è chiaramente messo in luce da quanto avvenuto ieri mattina.

Le denunce e le richieste del dottor Damiani hanno profondamente colpito l'assemblea, ma la presidenza, con l'appoggio dei gruppi della destra che fanno capo all'on. Villa, non ha accolto le richieste del Damiani, dando invece la parola a un delegato di Frascati che, confessando di essere fascista, repubblicano, ha cercato di difendere l'Alaimo, affermando che costui aveva vestito la divisa delle SS naziste -- solo per un equivoco dei tedeschi. Anche l'accusato ha preso la parola, ma solo per minacciare querele e per replicare alle notizie che abbiano pubblicato ieri e che sono state attinte direttamente dai tecnici dei cantiere sul Tevere, dove si sta rialzando il ponte. Ma non c'è dove, stiamo buttando il vento, 400 milioni per un «Bailey», che non servirà a nulla. Tutto questo, in sostanza, conferma che l'ex «capolavoro d'ingegneria» sarà riaperto al traffico attualmente eccezionale.

Seguendo tale proposta, il congresso è stancamente continuato fino a tarda sera per concludersi con le votazioni, i cui risultati dovrebbero essere annunciati nella giornata di oggi. I lavori sono stati dominati dalle manovre della destra dc, che ha piazzato

il dottor Damiani al secondo piano

Un autobus ATAC della linea 537, mentre percorreva la via Nomentana, è uscito fuori strada finendo in una cunetta, all'altezza dello stabilimento INCOM. Sedici passeggeri sono rimasti lievemente feriti e hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del Policlinico.

Si ha contagiato la scimmia?

E' tornato al lavoro il guardiano dello Zoo Renato Conti, sfigurato da una scimmia risultata poi affetta da idrofobia. Il Cisl era stato subito informato e la terapia antirabbica, che ha avuto successo. Alla Zoo, intanto, ci si chiede quale bestia rabida possa avere contagiato la scimmia.

Aperta un'inchiesta

Dopo la medicina muore una bimba

Una bambina di sette mesi, Franca Astile, figlia unica di due giovani contadini sardi, è morta fra atrocissimi dolori dopo avere ingerito un po' di medicina di sua madre. La piccola è scattata fra le braccia della madre prima di un'anciata a tutta velocità, veniva trasportata da Pomezia all'ospedale S. Eugenio. I carabinieri hanno sequestrato il flacone di medicina, l'autorità giudiziaria ha disposto che la salma sia sepolta nel cimitero di Pomezia.

La piccola Franca si era sentita male l'altra mattina: dissetarsi. La madre, Giovanna Rullo, di 21 anni, verso sera ha chiamato il medico, il dottor Murgia, il quale ha riscontrato una lieve colica. Il medico ha prescritto una nuova dose di medicina e, quando è stato a domattina, poi le dieci questa medicina», E il medico ha scritto sul ricettario: «Enterocomplex», uno sciroppo a base di sulfamer.

Appena il dottor è uscito, la donna ha invitato il marito a recarsi subito in farmacia a comprare il farmaco. Poi, invece di attendere fino al mattino, come le aveva detto il medico, ha scritto un'etichetta con il nome del figlioletto e messo il suo nome.

Credeva di fare bene, di anticipare la guarigione. Il suo volto è diventato paonazzo. Il padre, Domenico Astile, guarda notiziari, con un'espressione di orrore, mentre la bambina è stata portata in clinica. Subito è reso conto che Franca era gravissima: accusava fortissimi dolori addominali, stava morendo. Ha consigliato, tuttavia, l'immediato ricovero in ospedale. Ma, mentre l'auto varcava i cancelli del S. Eugenio, la piccola si è spenta fra le braccia degli angosciati genitori.

Appena il dottor è uscito, la donna ha invitato il marito a recarsi subito in farmacia a comprare il farmaco. Poi, invece di attendere fino al mattino, come le aveva detto il medico, ha scritto un'etichetta con il nome del figlioletto e messo il suo nome.

Credeva di fare bene, di anticipare la guarigione. Il suo volto è diventato paonazzo. Il padre, Domenico Astile, guarda notiziari, con un'espressione di orrore, mentre la bambina è stata portata in clinica. Subito è reso conto che Franca era gravissima: accusava fortissimi dolori addominali, stava morendo. Ha consigliato, tuttavia, l'immediato ricovero in ospedale. Ma, mentre l'auto varcava i cancelli del S. Eugenio, la piccola si è spenta fra le braccia degli angosciati genitori.

Appena il dottor è uscito, la donna ha invitato il marito a recarsi subito in farmacia a comprare il farmaco. Poi, invece di attendere fino al mattino, come le aveva detto il medico, ha scritto un'etichetta con il nome del figlioletto e messo il suo nome.

Credeva di fare bene, di anticipare la guarigione. Il suo volto è diventato paonazzo. Il padre, Domenico Astile, guarda notiziari, con un'espressione di orrore, mentre la bambina è stata portata in clinica. Subito è reso conto che Franca era gravissima: accusava fortissimi dolori addominali, stava morendo. Ha consigliato, tuttavia, l'immediato ricovero in ospedale. Ma, mentre l'auto varcava i cancelli del S. Eugenio, la piccola si è spenta fra le braccia degli angosciati genitori.

Appena il dottor è uscito, la donna ha invitato il marito a recarsi subito in farmacia a comprare il farmaco. Poi, invece di attendere fino al mattino, come le aveva detto il medico, ha scritto un'etichetta con il nome del figlioletto e messo il suo nome.

Credeva di fare bene, di anticipare la guarigione. Il suo volto è diventato paonazzo. Il padre, Domenico Astile, guarda notiziari, con un'espressione di orrore, mentre la bambina è stata portata in clinica. Subito è reso conto che Franca era gravissima: accusava fortissimi dolori addominali, stava morendo. Ha consigliato, tuttavia, l'immediato ricovero in ospedale. Ma, mentre l'auto varcava i cancelli del S. Eugenio, la piccola si è spenta fra le braccia degli angosciati genitori.

Appena il dottor è uscito, la donna ha invitato il marito a recarsi subito in farmacia a comprare il farmaco. Poi, invece di attendere fino al mattino, come le aveva detto il medico, ha scritto un'etichetta con il nome del figlioletto e messo il suo nome.

Credeva di fare bene, di anticipare la guarigione. Il suo volto è diventato paonazzo. Il padre, Domenico Astile, guarda notiziari, con un'espressione di orrore, mentre la bambina è stata portata in clinica. Subito è reso conto che Franca era gravissima: accusava fortissimi dolori addominali, stava morendo. Ha consigliato, tuttavia, l'immediato ricovero in ospedale. Ma, mentre l'auto varcava i cancelli del S. Eugenio, la piccola si è spenta fra le braccia degli angosciati genitori.

Appena il dottor è uscito, la donna ha invitato il marito a recarsi subito in farmacia a comprare il farmaco. Poi, invece di attendere fino al mattino, come le aveva detto il medico, ha scritto un'etichetta con il nome del figlioletto e messo il suo nome.

Credeva di fare bene, di anticipare la guarigione. Il suo volto è diventato paonazzo. Il padre, Domenico Astile, guarda notiziari, con un'espressione di orrore, mentre la bambina è stata portata in clinica. Subito è reso conto che Franca era gravissima: accusava fortissimi dolori addominali, stava morendo. Ha consigliato, tuttavia, l'immediato ricovero in ospedale. Ma, mentre l'auto varcava i cancelli del S. Eugenio, la piccola si è spenta fra le braccia degli angosciati genitori.

Appena il dottor è uscito, la donna ha invitato il marito a recarsi subito in farmacia a comprare il farmaco. Poi, invece di attendere fino al mattino, come le aveva detto il medico, ha scritto un'etichetta con il nome del figlioletto e messo il suo nome.

Credeva di fare bene, di anticipare la guarigione. Il suo volto è diventato paonazzo. Il padre, Domenico Astile, guarda notiziari, con un'espressione di orrore, mentre la bambina è stata portata in clinica. Subito è reso conto che Franca era gravissima: accusava fortissimi dolori addominali, stava morendo. Ha consigliato, tuttavia, l'immediato ricovero in ospedale. Ma, mentre l'auto varcava i cancelli del S. Eugenio, la piccola si è spenta fra le braccia degli angosciati genitori.

Appena il dottor è uscito, la donna ha invitato il marito a recarsi subito in farmacia a comprare il farmaco. Poi, invece di attendere fino al mattino, come le aveva detto il medico, ha scritto un'etichetta con il nome del figlioletto e messo il suo nome.

Credeva di fare bene, di anticipare la guarigione. Il suo volto è diventato paonazzo. Il padre, Domenico Astile, guarda notiziari, con un'espressione di orrore, mentre la bambina è stata portata in clinica. Subito è reso conto che Franca era gravissima: accusava fortissimi dolori addominali, stava morendo. Ha consigliato, tuttavia, l'immediato ricovero in ospedale. Ma, mentre l'auto varcava i cancelli del S. Eugenio, la piccola si è spenta fra le braccia degli angosciati genitori.

Appena il dottor è uscito, la donna ha invitato il marito a recarsi subito in farmacia a comprare il farmaco. Poi, invece di attendere fino al mattino, come le aveva detto il medico, ha scritto un'etichetta con il nome del figlioletto e messo il suo nome.

Credeva di fare bene, di anticipare la guarigione. Il suo volto è diventato paonazzo. Il padre, Domenico Astile, guarda notiziari, con un'espressione di orrore, mentre la bambina è stata portata in clinica. Subito è reso conto che Franca era gravissima: accusava fortissimi dolori addominali, stava morendo. Ha consigliato, tuttavia, l'immediato ricovero in ospedale. Ma, mentre l'auto varcava i cancelli del S. Eugenio, la piccola si è spenta fra le braccia degli angosciati genitori.

Appena il dottor è uscito, la donna ha invitato il marito a recarsi subito in farmacia a comprare il farmaco. Poi, invece di attendere fino al mattino, come le aveva detto il medico, ha scritto un'etichetta con il nome del figlioletto e messo il suo nome.

Credeva di fare bene, di anticipare la guarigione. Il suo volto è diventato paonazzo. Il padre, Domenico Astile, guarda notiziari, con un'espressione di orrore, mentre la bambina è stata portata in clinica. Subito è reso conto che Franca era gravissima: accusava fortissimi dolori addominali, stava morendo. Ha consigliato, tuttavia, l'immediato ricovero in ospedale. Ma, mentre l'auto varcava i cancelli del S. Eugenio, la piccola si è spenta fra le braccia degli angosciati genitori.

Appena il dottor è uscito, la donna ha invitato il marito a recarsi subito in farmacia a comprare il farmaco. Poi, invece di attendere fino al mattino, come le aveva detto il medico, ha scritto un'etichetta con il nome del figlioletto e messo il suo nome.

Credeva di fare bene, di anticipare la guarigione. Il suo volto è diventato paonazzo. Il padre, Domenico Astile, guarda notiziari, con un'espressione di orrore, mentre la bambina è stata portata in clinica. Subito è reso conto che Franca era gravissima: accusava fortissimi dolori addominali, stava morendo. Ha consigliato, tuttavia, l'immediato ricovero in ospedale. Ma, mentre l'auto varcava i cancelli del S. Eugenio, la piccola si è spenta fra le braccia degli angosciati genitori.

Appena il dottor è uscito, la donna ha invitato il marito a recarsi subito in farmacia a comprare il farmaco. Poi, invece di attendere fino al mattino, come le aveva detto il medico, ha scritto un'etichetta con il nome del figlioletto e messo il suo nome.

Credeva di fare bene, di anticipare la guarigione. Il suo volto è diventato paonazzo. Il padre, Domenico Astile, guarda notiziari, con un'espressione di orrore, mentre la bambina è stata portata in clinica. Subito è reso conto che Franca era gravissima: accusava fortissimi dolori addominali, stava morendo. Ha consigliato, tuttavia, l'immediato ricovero in ospedale. Ma, mentre l'auto varcava i cancelli del S. Eugenio, la piccola si è spenta fra le braccia degli angosciati genitori.

Appena il dottor è uscito, la donna ha invitato il marito a recarsi subito in farmacia a comprare il farmaco. Poi, invece di attendere fino al mattino, come le aveva detto il medico, ha scritto un'etichetta con il nome del figlioletto e messo il suo nome.

Credeva di fare bene, di anticipare la guarigione. Il suo volto è diventato paonazzo. Il padre, Domenico Astile, guarda notiziari, con un'espressione di orrore, mentre la bambina è stata portata in clinica. Subito è reso conto che Franca era gravissima: accusava fortissimi dolori addominali, stava morendo. Ha consigliato, tuttavia, l'immediato ricovero in ospedale. Ma, mentre l'auto varcava i cancelli del S. Eugenio, la piccola si è spenta fra le braccia degli angosciati genitori.

Appena il dottor è uscito, la donna ha invitato il marito a recarsi subito in farmacia a comprare il farmaco. Poi, invece di attendere fino al mattino, come le aveva detto il medico, ha scritto un'etichetta con il nome del figlioletto e messo il suo nome.

Credeva di fare bene, di anticipare la guarigione. Il suo volto è diventato paonazzo. Il padre, Domenico Astile, guarda notiziari, con un'espressione di orrore, mentre la bambina è stata portata in clinica. Subito è reso conto che Franca era gravissima: accusava fortissimi dolori addominali, stava morendo. Ha consigliato, tuttavia, l'immediato ricovero in ospedale. Ma, mentre l'auto varcava i cancelli del S. Eug